

Su «Donne Chiesa mondo» la storia di Rispa che fermò la vendetta

di Lucia Capuzzi

in "Avvenire" del 9 maggio 2020

Uscito il numero di maggio del mensile femminile dell'Osservatore Romano

Protagonista nella Bibbia di un episodio in cui il re Saul uccise due suoi figli e cinque nipoti. A tema il contributo femminile «nella cura di anime e della persona». È forse tra i personaggi femminili meno noti della Bibbia. A differenza di Sara, la matriarca, di Giuditta, l'eroina, o di Ester, la regina, quasi nessuno ricorda il nome di Rispa, figlia di Aià e concubina del re Saul, citata nel secondo libro di Samuele. A dispetto dello stato civile "poco edificante", secondo i nostri codici morali, la grandezza di Rispa irrompe grazie a un gesto, di per sé "piccolo": lo stendere un telo su sette corpi senza vita perché non li strazzino i corvi o le bestie selvatiche. «Dal principio della mietitura fino a quando dal cielo non cadde su di loro la pioggia», Rispa custodisce i cadaveri dei due figli e dei cinque nipoti fatti impiccare per vendicare le crudeltà di Saul. Con il suo atto, la concubina interrompe la narrazione di un lungo diario di guerra. «Proprio qui sa la sua importanza: ci ricorda che la guerra fratricida è un'epidemia senza soluzione di continuità ma che, da sempre, la compassione delle donne come Rispa ha mostrato che è possibile interrompere il contagio». Si conclude con questa frase della teologa Marinella Perroni il numero di maggio di *Donne Chiesa mondo*, inserto femminile dell'*Osservatore romano*, dal titolo evocativo "Intorno alla cura di anime e della persona". Attraverso approfondimenti, storie, interviste, la rivista «riflette sul contributo apportato dalle donne riguardo alla formazione, all'accompagnamento spirituale, alla catechesi, nonché alle varie forme di assistenza e di ascolto», scrive nell'editoriale Francesca Bugliani Knox, accademica impegnata nell'accompagnamento spirituale ed esponente del comitato di direzione coordinato da Rita Pinci. In questo ministero «carismatico in atto» si esprime la straordinaria «creatività apostolica» femminile; di cui *Donne Chiesa mondo* offre un ampio e appassionato panorama. C'è Rita Giaretta, suora orsolina, che ha trovato il suo posto fra le vittime di tratta. E nella sua Casa Ruth di Caserta si prende cura di loro con l'affetto e la bellezza, come racconta a Carola Susani. O Anne-Marie Pellettier, esegeta e biblista, che, nell'intervista di Marie Cionzynska, sottolinea «l'infinita audacia femminile» nel rapporto col Signore. O Guia Sambonet, che guida la scuola di preghiera del centro San Fedele di Milano e, attraverso gli Esercizi ignaziani, aiuta le persone, tra cui molti giovani, a «scoprire la lingua personalissima per comunicare con Dio», dice a Francesca Re David. O, ancora, Layla e Ora, l'una palestinese, l'altra israeliana, che si fanno carico del dolore reciproco. Con l'articolo di Laura Eduati sulle attiviste di Parents Circle, la rivista inaugura la nuova sezione *La foresta che cresce* dedicata a quante fanno il bene senza rumore.

Proprio per la ricchezza della creatività apostolica delle donne, il cardinale Marc Ouellet, prefetto della Congregazione per i vescovi, nella lunga intervista di Romilda Ferrauto, ne auspica una sempre maggiore presenza nel percorso di formazione dei sacerdoti. «Per un prete, un seminarista, la donna rappresenta il pericolo! Mentre, in realtà, il vero pericolo sono gli uomini che non hanno un rapporto equilibrato con le donne», dice con disarmante chiarezza il cardinale Ouellet e ribadisce: «È questo che dobbiamo cambiare radicalmente». Del resto, scrive Chiara Giaccardi nell'articolo "Dittatura del ventre o codice materno?", la relazione con l'altro - inteso come diverso da noi, anche per genere - ci apre ad altro da noi. La cura del diverso da sé, il servizio, è la forma più alta di relazione. Ne abbiamo la riprova in questo momento drammatico. In cui l'unico miracolo che possiamo fare - diceva l'ateo José Saramago, citato dalla sociologa Giaccardi - sarà quello di difendere la fragilità della vita giorno per giorno.